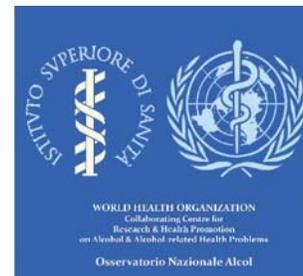


ALCOL E COVID-19: le azioni dell'Osservatorio Nazionale Alcol e del Centro OMS per la ricerca e la promozione della salute su alcol e problematiche alcol-correlate



Emanuele Scafato, Claudia Gandin, Silvia Ghirini, Alice Matone, Riccardo Scipione
*Osservatorio Nazionale Alcol, Centro OMS per la ricerca e la promozione della salute su alcol
e problematiche alcol-correlate ITA79, Centro Nazionale Dipendenze e Doping, ISS*

RIASSUNTO - Con l'emergenza COVID-19, l'Osservatorio Nazionale Alcol (ONA) e il Centro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la ricerca e la promozione della salute su alcol e problematiche alcol-correlate (WHOCC-ITA79) presso l'Istituto Superiore di Sanità hanno avviato iniziative per contrastare la circolazione di fake news, per diffondere notizie utili e per conoscere gli effetti dannosi dell'isolamento sociale in termini di consumo di alcol e di alcol-dipendenza, rilevando gravi criticità nei servizi dedicati. Alla luce di ciò sono state discusse e riviste, durante i diversi webinar europei e internazionali, le iniziative in materia di alcol.

Parole chiave: COVID-19; alcol; disturbo da uso di alcol

SUMMARY (*Alcohol and COVID-19: the actions of the National Alcohol Observatory and the WHO Center for research and health promotion on alcohol and alcohol-related problems*) - With the COVID-19 emergency, the National Observatory on Alcohol and the WHOCC-ITA79 have launched initiatives to counteract fake news circulation, to spread useful information and to investigate the harmful effects of social isolation in terms of alcohol consumption and alcohol dependence, detecting serious weaknesses in the dedicated services. In light of this, alcohol initiatives were discussed and reviewed during the various European and international webinars.

Key words: COVID-19; alcohol; alcohol use disorder

emanuele.scafato@iss.it

L'alcol è un fattore di rischio rilevante per una malattia sino a oggi sconosciuta, il COVID-19, il cui impatto di salute pubblica non è esclusivamente limitato al logico contrasto della diffusione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, ma necessariamente comprensivo della prevenzione sociale e sanitaria delle sue conseguenze dirette e indirette.

Sin dalle prime fasi dell'epidemia l'Osservatorio Nazionale Alcol (ONA) e il Centro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la ricerca e la promozione della salute su alcol e problematiche alcol-correlate (WHOCC-ITA79) presso l'Istituto Superiore della Sanità (ISS), in collaborazione e coordinamento con l'OMS e con il Ministero della Salute, ha avviato formalmente iniziative di informazione e sensibilizzazione contro le fake news, diffuse anche da settori del mondo della produzione su presunti effetti igienizzanti del vino e dell'alcol. Tali iniziative contribuiscono a diffondere in Italia e in Europa le informazioni utili a connotare il consumo di alcol come determinante di

un maggior rischio di infezioni virali, specie polmonari, a causa del danno al sistema immunitario e alla conseguente riduzione della risposta anticorpale.

Nozioni utili sono state diffuse per sottolineare l'esigenza, espressa attraverso un messaggio di invito a non bere o a limitare drasticamente l'uso di alcol nel periodo di lockdown e di isolamento sociale, di una opportuna sobrietà e completa integrità psico-fisica, indispensabili per il mantenimento della capacità personale di controllo e per il rispetto delle norme di distanziamento e delle precauzioni imposte dai decreti a salvaguardia personale e collettiva.

Le conoscenze sulle modifiche comportamentali e sugli effetti dell'isolamento sociale in cui sono esplosi i consumi e si sono attivate forme note, ma anche mai svelate, di dipendenza - per le quali non è stato possibile avvalersi del regolare supporto dei servizi dedicati a causa delle limitazioni di accesso alle procedure e alle prestazioni specifiche - hanno spinto l'ONA e il WHOCC-ITA79 a farsi parte attiva nel coordina- ▶

L'alcol NON ti protegge da COVID-19

Il rischio di danneggiare la tua salute **aumenta** con ogni bicchiere che bevi.

Se bevi, mantieni **al minimo** la quantità di alcol che assumi.

#COVID19 #Coronavirus



 World Health Organization
REGIONAL OFFICE FOR Europe

Adattamento a cura dell'Osservatorio Nazionale Alcol e del Centro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la ricerca e la promozione della salute su alcol e problematiche alcol-correlate (WHOCC-ITA79), in collaborazione con WHO/Europe

Sii forte **senza alcol**

L'alcol indebolisce il sistema immunitario e **aumenta** il rischio di contrarre malattie infettive, incluso il **COVID-19**.

#COVID19 #Coronavirus



 World Health Organization
REGIONAL OFFICE FOR Europe

Adattamento a cura dell'Osservatorio Nazionale Alcol e del Centro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la ricerca e la promozione della salute su alcol e problematiche alcol-correlate (WHOCC-ITA79), in collaborazione con WHO/Europe

mento nazionale di un'indagine europea. Tale indagine, condotta in 29 Paesi, in collaborazione con i principali istituti di ricerca e autorità competenti, ha avuto l'obiettivo di rilevare le dinamiche di un fenomeno destinato a cambiare sostanzialmente l'organizzazione dei servizi sanitari e di quelli sulle dipendenze. I servizi hanno infatti mostrato gravi criticità per l'assenza di percorsi telematici e di soluzioni digitali di mantenimento dei programmi di cura che sarebbero stati erogabili anche non in presenza (counseling, interventi motivazionali), ma di fatto non erogabili a fronte di gap

organizzativi, funzionali e di linee guida e di formazione specifica delle reti curanti. Queste criticità sono state oggetto di un *position paper* dell'ISS, in collaborazione con la Società Italiana di Alcolologia, a supporto degli operatori. Questi ultimi hanno potuto contare anche su numerose documentazioni e sulle FAQ su COVID-19 e alcol prodotte in collaborazione con l'OMS, tradotte e adattate dall'ONA e pubblicate sul sito di Epicentro (www.epicentro.iss.it) su *resource pages* dedicate, che il Ministero della Salute ha acquisito e rilanciato sul proprio sito insieme a un'infografica dell'ONA contenente

Assunzione di bevande alcoliche e COVID-19

Le cose da sapere, le fake news da sfatare

La situazione emergenziale che stiamo vivendo, così diversa dai contesti di vita convenzionali che la maggior parte delle persone ha condotto sino ai primi di marzo, rende necessario, e urgente, porre maggiore attenzione agli effetti negativi e pregiudizievoli per la salute delle bevande alcoliche. È inoltre fondamentale smentire con l'evidenza scientifica le *fake news* che circolano riguardo presunte proprietà benefiche dell'alcol nei confronti del virus SARS-CoV-2.

L'alcol è un immunosoppressore e favorisce le infezioni virali e polmonari

È evidenza da tempo consolidata dalla revisione sistematica della letteratura scientifica che il consumo di bevande alcoliche pregiudica il sistema immunitario e la risposta anticorpale, esponendo i consumatori a una maggiore vulnerabilità alle infezioni virali, soprattutto da virus respiratori e polmonari, categoria a cui appartiene il virus SARS-CoV-2, responsabile della COVID-19.

L'alcol non disinfetta né igienizza

Come di recente ribadito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, non esiste alcuna evidenza scientifica che un consumo moderato di vino o la nebulizzazione di superalcolici possa contribuire a una migliore igienizzazione del cavo orale e della faringe. Infatti, affinché l'alcol abbia un effetto disinfettante dovrebbe avere una gradazione di almeno 63° esponendo tuttavia la mucosa a un potenziale danno diretto, come testimoniato dal noto e diffuso effetto cancerogeno alcolcorrelato.



informazioni utili per la prevenzione dei pericoli e dei rischi per insorgenza di COVID-19 in funzione delle conseguenze evitabili dell'uso di alcol.

Il WHOCC-ITA79 ha attivamente partecipato ai webinar europei e internazionali promossi dall'OMS e agli *expert group* formali, che hanno delineato le iniziative rivisitate alla luce della pandemia, da porre in essere attraverso la nuova Global Strategy on Alcohol e il nuovo European Alcohol Action Plan dell'OMS, a cui il prossimo Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 dovrà fare riferimento integrandolo verosimilmente con un nuovo Piano Nazionale Alcol e Salute,

che sarà sollecitato dalla Conferenza Nazionale Alcol del 2021 e per la quale l'ONA ha garantito la consulenza tecnico-scientifica e la valutazione dei progetti finanziati dal Ministero della Salute alle Regioni su reti curanti, interventi scolastici e alcol e guida e dal Tavolo permanente sull'alcol approvato dal Ministro della Salute. ■

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.